



MEMORIA

di

Suor M. CHERUBINA
del Cuore Immacolato di Maria
(Gemma Evelina COLUSSO)

nata a
San Michele al Tagliamento (Venezia)
l'08 gennaio 1923

morta a Cormòns (Gorizia)
il 21 dicembre 2022

74 anni di Consacrazione religiosa

*“Una voce! Il mio diletto!
Ora parla e mi dice:
Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!”
(Cantico dei Cantici, 2, 10)*

L'invito dello Sposo è stato udito da suor Cherubina, che subito ha lasciato questa terra per entrare con Lui in quella dimensione celeste in cui si trovano solo pace e gioia, quella gioia che la nostra sorella aveva coltivato e nella quale è vissuta per tutta la sua vita, lunga quasi cent'anni!

Era una persona ricca di belle doti, tra le quali primeggiavano carità fraterna e ottimismo, per cui si rendeva amabile nei suoi rapporti con le sorelle di comunità come con ogni altra persona. Preparata nel campo sanitario, aveva svolto la propria attività di infermiera in diversi ospedali: Gorizia “Casa Rossa”, Pavia, Campolongo di Eboli, Napoli “Camaldoli”, Lacco Ameno di Ischia. In questi ospedali suor Cherubina è stata sia a servizio degli ammalati, sia con altre mansioni, come soprattutto quella della farmacia. Il periodo più lungo della sua vita ospedaliera lo trascorse nella Comunità di Lacco Ameno, presso l'Ospedale Rizzoli, dove fu responsabile della gestione della farmacia per ben trent'anni. E' stato questo un periodo nel quale suor Cherubina ha saputo unire l'amore per gli ammalati all'attenta precisione richiesta dal suo nuovo compito, che ella assolse sempre con gioia e assidua fedeltà.

Nel 2001, con il ritiro delle suore anche da quell'Opera, la nostra sorella fu destinata alla comunità di Santa Maria La Bruna (Napoli). Anche in quella Comunità suor Cherubina portò il proprio carattere gioviale e volitivo, propenso al dono di sé, desiderosa di rendersi utile alle sorelle nei piccoli lavori di casa, compatibili con le sue forze già in declino. Amava la Comunità, la vita fraterna, la preghiera. Procurava di accettare con serenità i malesseri fisici e i piccoli disagi che ne derivavano, contribuendo a mantenere armonia e pace. Era “eccezionale” nell'accoglienza delle persone, per la sua grande capacità di comunicare serenità e gioia. Fino a quando poté farlo, offriva il proprio aiuto anche in parrocchia per la liturgia ed il canto.

Nell'agosto del 2008 venne tra noi e fu accolta con gioia nell'Infermeria, ove trovò diverse sorelle che la conoscevano bene, essendo vissute con lei in passato. Si dimostrò riconoscente alla Provvidenza per il dono di questa nostra casa, dove sapeva di poter trovare l'assistenza di cui sentiva il bisogno e soprattutto dove poteva dare largo spazio ai tempi di preghiera, coltivando la propria unione con Dio e partecipando con fedeltà ad ogni atto di vita comunitaria.

Ora che ha ascoltato e realizzato l'invito dello Sposo all'unione definitiva con Lui, possa continuare ad attuare la carità fraterna verso di noi, verso i suoi familiari e verso tutte le persone che l'hanno conosciuta ed amata.